

Al Sindaco del Comune di Lari

A seguito del recente gravissimo episodio in cui la mattina del 29/12/08 il veterinario Paolo Tambini è stato ucciso da un cacciatore;
a seguito dell'episodio del 11/01/2009 (a meno di due settimane dall'episodio suddetto!) in cui veniva svolta attività venatoria illegale all'interno del Comune di Lari, mettendo a repentaglio la vita di due donne che si trovavano accidentalmente in passeggiata e dei cittadini ivi residenti, episodio documentato da regolare denuncia ai Carabinieri di Lari;

presentiamo, congiuntamente al documento che è stato presentato al Consiglio provinciale di Pisa con regolare mozione e di cui Le chiediamo di prendere visione, la seguente richiesta:

che Lei possa attivarsi per quanto è di Sua competenza nell'ambito del territorio di Lari a garantire che nell'attività venatoria, nelle attività di contenimento della fauna selvatica e nella caccia di selezione possano essere estese quelle regole e quei principi che hanno come obiettivo la sicurezza e che sono materia di attualità in altri campi quali ad es. i luoghi di lavoro attraverso:

- adozione di misure di sicurezza quali una revisione accurata delle zone idonee alla caccia con relativa palinatura al fine di meglio informare i cittadini del pericolo insito nell'addentrarsi in tali zone;
- adozione di un approccio gestionale integrato per quanto riguarda la valutazione dei rischi da parte di tutti i soggetti e gli operatori coinvolti in senso lato nelle suddette attività (cacciatori, personale pubblico di vigilanza, operatori di aziende faunistico-venatorie ecc.);
- impiego effettivo di personale qualificato e *super partes* per la vigilanza affinché tali attività avvengano in conformità dei regolamenti identificati per la sicurezza, con una pubblica rendicontazione di mezzi e personale impiegato.

Nella speranza che questi temi di salvaguardia e tutela del territorio siano cari e sentiti quanto lo sono per noi La salutiamo cordialmente.

Lari, 22/01/09

Alcuni privati cittadini